BIBLIOTECA Bs As PÚBLICA

ANNO VIII — Domenica 15 Luglio 1883 — N. 189

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 34-SALTA-34 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile....... ps. 10 Numero separato.............. " 8

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 15 Luglio 1883.

UN ARTICOLO PER FORZA

Ehi! Dio brontolone che t'indugi a buttar giú quelle tue insolenti scempiaggini che fanno sbadigliare i piú desti?

Cosí favellava momento fa il torpescente Silvano attraverso il filo telefonico, minacciandomi del peggiore degli improperi di cui l'ignobile volgo si serve per gettare il discredito sulle mie avvenenti forme.

Dinanzi una simile minaccia io non sono piú io, impallidisco, rimpicciolisco e sarei capace di prostrarmi magari ai piedi d'una bofficciona fantesca d'un avvocato occhialuto, per ottenere che mi fosse risparmiato l'ignominioso insulto.

E la ragioue é ben chiara: io che ci tengo alla freschezza del colorito, alla venustá delle mie bionde e inanellate (?) chiome, sentirmi chiamare *macarone* solo perché ho la disgrazia d'avere ereditato un nome che si presta al giuoco, é davvero il colmo della desolazione.

Per evitare dunque tanto dolore, al pingue Dio de'boschi io sono obbligato fare atto di sottomissione ed ingozzarlo con qualche cartella *d'originale*.

Parola d'onore peró prometto di riescire cosí vuoto, cosí insipido da fargli perdere il vizio d'infastidirmi.

E ció per due motivi: prima di tutto perché io sono fatto unicamente per le grandi occasioni e come tale sono uscito dal mio buco per far fronte a delle orde (proto sono *orde* non onde)... immaginarie che dovevano piombare sul *Maldicente* e che invece sono svaporate; in secondo luogo perché io non sono mica un perduto, mica un eretico, mica un libertino, da affastellarmi con quegli iddii pornografici, senza pudore, senza religione, che scrivono oggi in queste centenarie colonne con una lingua assai licenziosa ed una penna *alquanto* impudica. usando di reticenze e di puntini...molto eloquenti.

Troppo verde, seguitano a ripetere le giovani lettrici, scandaloso gridano i papá abbonati, ripugnanti strepitano i censori di tacchino da caffé: e sono veri gli appunti, per quanto le prime leggano la prosa *verde* con maggior compiacenza: i papá rubino il *Maldicente* alle ragazze per divorarselo da soli sotto pretesto di privarle di un foglio corruttore, ed i critici trovino che dello spirito c'é n'é.

Ed é vero, ripeto, quello che si dice del *Maldicente* dal publico. Ed io che ai tempi di mia scapestrataggine ho gettato la base di questa letteratura grassa... con dei **v** messi fuori di posto, io dico, deploro i progressi fatti dalla scuola: i discepoli hanno superato il maestro. Ora é tempo di ritornare al giudizio e se non lo vogliono fare gli altri lo faró per conto mio, non offendendo piú le cas....te orecchie delle lettrici.

Hai capito *Silvano*? *epico* ed impenitente. L'hai voluto l'articolo, eccoti una staffilata.

Adesso tanto per fargli appianare le rughe.... della fronte aggiungeró due noterelle.

* * *

L'alta sapienza del famoso sinedrio spedaliere ne ha fatto una delle sue.

Aveva da scegliere fra un medico con tanto di barba e di laurea, ed un giovinotto bravo e giudizioso, ma senza ne l'una né l'altra, ed ha preferito quest'ultimo.

Ad onta che il piú grosso e rustico consigliere abbia ab-

APPENDICE

La Bottiglia rotta.

Lettori gentilissimi, domando la parola;
Io parlo, giá s'intende, con quei della mia scuola,
Della scuola VERISTA che dice pane il pane,
Lucrezie le Lucrezie, p...... le p......
Senza tanti arzigogoli e circonlocuzioni
Che fan perdere il tempo e sciupano i polmoni.
Dunque volea spiegarvi il motivo, il perché
(Per risparmiar la critica che s'alza contro me)
In questo pianterreno, ora da me abitato
Vengan di nuovo in ballo la serva ed il curato.
Né desio giudichiate con cattiva intenzione
Questa mia pei curati special predilezione.
Sto leggendo una storia, piú che storia, una cronaca
"Le gesta della chierca, le gesta della tonaca"
Donde i soggetti traggo per queste mie novelle
Che hanno il pregio di farvi ridere a crepapelle.
Il flagello dei Mevii, lo strale del PUDICO,
Contro di me si spezzano: io non li curo un fico,
E dal mio pianterreno, finché l'avró in affitto
Le mie storielle al pubblico diró con tutto il dritto
Di chi scrive seguendo della mente il cammino
Sia idealista o verista, sia Guelfo o Ghibellino.
Or che mi son spiegato e il prefazio é finito
E che voi con orecchie gentil m'avete udito
Entro a narrarvi i casi d'una bottiglia rotta
Dove c'entra una serva e il prete Don Ricotta.
Viveva in un paesello, mi par, di Normandía
Un povero curato, cui grave malattia

bandonato il governo, si vede che abbondano ancora le zucche in quel nobile consesso.

* * *

Si vocifera che quel tale Galeno di strapazzo partito per la cittá santa *per negoziare* un Diploma, abbia fatto la figura dei pifferi di montagna. Potenza del *Maldicente!*

* * *

Il *Carcassone* per far quattrini; scommetto che é capace di tutto. Fin anche di rinunziare a quel virgineo candore.... che fu fin oggi il suo distintivo. E un esempio lo si ha in quell'avviso *gonorroico* che pare un telegramma d'ultima ora, messo lí proprio in mostra tra un articolo e l'altro. Una tale sconcezza é unica nella stampa dei due emisferi, come nel suo genere é unica la famigerata commissione anonima.

* * *

Fra le meraviglie che offre la pantanosa capitale *in fieri*, di cui va in estasi un *vergine* avvocato, ve n'ha una che merita speciale menzione.

É un'azzeccagarbugli tanto sagace e furbo che nelle gare di quel futuro pandemonio curiale, oggi che le cause ed i litigi devono essere come le mosche bianche, trova sempre qualche RAMPOLLO per guadagnarsi la vita.

Altra aggiunta per il famoso vocabolario ad *usum* taliani in Merica.

* * *

Siamo soliti trovare tutto bello ció che fanno gli altri e tutto brutto quello che facciamo noi: peró se invece di criticar sempre ci dessimo la briga di osservare ció che avviene a noi dattorno, avremmo argomento per confortarci.

Per esempio lo spettacolo che offriva ieri la via che fronteggia l'Ospedale francese non era dei piú decorosi, e noi italiani non siamo mai arrivati fin lá. Un tozzo di pane ed un pezzo di carne offerto ai miserabili non é caritá, é umiliazione vergognosa.

Senz'altro do per terminata la mia nobile missione e *hasta la vista.*

MACAONE.

RIFLESSIONI

Se dicessi che l'America non mi piaccia, direi una bugia. A voler soltanto considerare, ponderare e calcolare la *tolla*, la disinvoltura americana, piú o meno legittima, c'è da fare su degli studii per *omnia sœcula saeculorum*.

A sentirli loro, gli americani (sempre piú o meno legittimi) essi hanno importata la libertá in Europa, essi sono i maestri di civiltá, essi insegnano a tutto il mondo; magari diranno pure che essi hanno scoperta l'Europa: e tuttoció lo asseriscono con una franchezza tutta propria, con una persuasione a priori, invidiabile.

Eppure. tutti i giorni vedono e toccano con mano che l'America non potrebbe sussistere senza il genio, il lavoro e il capitale Europeo: e con ció, affermano che l'Europa non potrebbe esistere se l'America non si degnasse di prestarle i suoi tesori, i suoi lumi e l'esempio di quella invidiabile libertá che si esercita con la culatta del fucile e con la corda della tortura.

—

Che gli americani puro sangue la pensino cosí, *transeat:* ma che gli Americani importati, sieno piú ottimisti degli americani veri, per me é un problema cosí arduo che rinunzio a risolverlo.

Per esempio, un Americano importato, partito dal suo villaggio in baule e giunto quí come un salame in barca, passa per via Florida e rimane con tanto di bocca aperta, perché nel suo paese non vi é una via cosí relativamente magnifica: e, se per caso entra nel tempio della scienza ostrogota, per tirare i mantici agli *organi* della pubblica opinione, imitando la faccia fresca dei cortesi ospiti, non si perita nello scrivere.

La capital Argentina puede ponerse at nivel de las primeras ciudades del universo.

Eppure, le vie melmose, le catapecchie che rovinano, i mercati che putono fieramente a cento metri di distanza, i carri che affondano nel fango, il bujo che nella notte regna sovrano anche nei punti piú centrali della cittá, sono lí che gridano loro: voi mentite....!

Ma essi non la comprendono questa voce che, tradotta in schizzi di fango, loro salta agli occhi.

Sfido io: abituati a vivere nello stesso ambiente ove dormiva la vacca e il porco, per necessitá devono credere di essere in paradiso quando il grugnito del porco, o il muggito del bue, non suona loro la diana.

—

Se poi vanno a teatro, *libera nos domine:* l'entusiasmo tocca il settimo cielo: tutto é eccellente, tutto magnifico, tutto supremamente bello e sublime.

Si ricordano del teatro del loro villaggio, raffazzonato con tele di sacco e con lenzuola rammendate, laggiú, in un sotterraneo ammuffito, illumínato con tre lucerne a sego....si

---

Tenea da lungo tempo nel letto del dolore,
E niun rimedio i farmachi porgeano al suo malore.
I figli di Esculapio, che lo avean visitato
Fino a quel giorno, dissergli: il caso é disperato;
Al progresso del male, noi non possiamo ostacolo
Opporre, solo i santi far possono un miracolo.
Or voi che in grazia della sacrata professione
Siete con quei del cielo in stretta relazione,
Al ciel volgete i preghi, ed impetrate voi
Quel che la scienza medica non ha concesso a noi.
Don Ricotta che i santi avea sperimentato
(Sia detto francamente) con poco risultato,
Piangeva a calde lacrime il suo fatal destino
Che dalle man dei medici in quelle del becchino
Lo balestrava: e in preda al dolore profondo
Malediceva i medici dell'uno e l'altro mondo.
In quella a visitarlo venne il compar Mattia
E: non vi disperate, la vostra malattia
Gli disse, avrá rimedio. I medici di qui
Són bestie. Della scienza non sanno l'abbicí.
Nel villaggio di Sprera, poche miglie lontano
C'é un famoso chirurgo, chimico e ciarlatano,
Che per tutti i malanni detta un rimedio certo,
E nella medic'arte é sí valente e esperto
Che solo poche stille di certa secrezione
Bastan perché del male detti la guarigione.
Don Ricotta una speme sentí aprirsi nel core,
E — addio, disse, compare: conforto al mio dolore
Voi mi recaste, il vostro savio consiglio io prendo,
Il dottor che indicate di consultare intendo.
E, detto fatto, chiama Tonia la sua fantesca
E — una bottiglia portami lavata in acqua fresca,
Le dice: e quella tosto dalla cucina torna
Colla bottiglia. Ed ei — va via, e poi ritorna
Quando ti chiami. E ancora non é la serva uscita
Che ha tutta fino all'orlo quella bottiglia empita

ricordano delle lacrime di *Genoveffa*, delle birbonate di *Bertoldo* e *Bertoldino*, della spada di *Guerrino* il *Meschino* e.... fanno il paragone con i *grandi* teatri di B. Aires.

Il paragone, naturalmente, é vantaggioso per questi ultimi; e, per conseguenza, volendo questi Aristarchi illuminare la opinione pubblica, scrivono:

La fama que goza la capital Argentina en materia de teatros, es digna, es superior á las primeras ciudades del universo.

Sempre l'universo in ballo! e quando si tratta di stabilire paragoni, é sempre l'Europa che ci perde; e, particolarmente poi, la povera e disgraziata Italia che ebbe la fortuna di mandarli in Merica: quella Italia tanto lodata, stimata, invidiata dagli stranieri, e tanto vilipesa, tanto disprezzata da alcuni somari che si chiamano suoi figli e non lo furon mai: perché, sia per ignoranza, sia per servaggio di partito, passano allegramente sul corpo della loro madre, purché essi sian considerati per qualche cosa.

—

Questa invidiabile *tolla* — bisogna dare lode al merito — non é farina del loro sacco, ma la prendono in prestito (e poi ne fanno un commercio all'ingrosso per proprio conto) dagli amabili ospiti, tre volte Americani nel vero senso della parola.

E non bisogna sgridarli per questo. Difatti; un zuccone che va—per esempio—in teatro, e assiste alla rappresentazione di *Lucrezia Borgia,* nel vedere madama Lucrezia capitare in mezzo ai congiurati, sorprenderli, atterrirli, facendo loro vedere tante casse da morto per quanti congiurati si tro vano ivi raccolti, eppoi, leggere su quei bauli funebri:

« Il signor tale dei tali é il miglior fabbricante che vende » casse da morto a piú buon mercato » essi — gli americani importati—restano intontiti, e ne approvano, ne imitano la improntitudine per loro uso e consumo, quando capita la occasione.

Se assistono ad una esecuzione capitale, peggio che peggio: il boja fa mettere sul petto del condannato la seguente scritta:

« L'*artista* Jonn Blucker garantisce che strozza un indivi- » duo senza fargli sentire dolore, anzi....Chi avesse bisogno » della sua professione, si dirigga via tale, numero tale.»

Un boja che si chiama *artista*, o *professore*, fa venire naturalmente la voglia ad un analfabeta di chiamarsi dottore, quindi il signor A e il sígnor X hanno tutto il dritto di spappolare le loro elucubrazioni al colto pubblico e dirgli:

Questa é prosa di cielo!

—

Il lettore potrà dirmi: tutto ció succede nell'America del Nord, ma non nella *Merica* del Sud.

Nossignore.

Succede nell'una e nell'altra.

Ne volete una prova palpabile?

Eccola quá.

Prendo la *Distraccion*, un giornaletto che si distribuisce *gratis* nel primo teatro del mondo, il *Colon* e leggo:

OJO—Las personas de gusto que acuden á *Colon*, deben fijarse atentamente que las mejores y mas elegantes camisas se venden en la muy conocida y acreditada camiseria de C. Chauvet, calle Florida 11 y 13.

Non vi sembra, garbato lettore e pudibonda lettrice, che *las damas que acuden á Colon*, vadano in camicia?

E se non vanno in camicia, non sembra che las *personas de gusto* abbiano il diritto di aprire lo sparato del busto o alzare le sottane *á las damas* per *fijarse atentamente* se veramente le migliori e piú eleganti camicie sieno quelle che fabbrica la casa Chauvet?

A me, pare di sí.

Quindi, visto e considerato la *tollá* Americana e la grande intelligenza degli Americanati, approvo i primi, ammiro i secondi, e non mi formalizzo punto, quando ne vedo e ne sento di quelle da far sbellicare dalle risa.

Mi risparmio i quattrini per andare all'opera buffa, perchè il Maldicente (non sapendo adulare e turibolare) non ha il vantaggio di entrare in teatro con lo scapellotto.

Rido lo stesso e ingrasso a vista d'occhio: ed é per questo che se dicessi la Merica non mi piace, direi una bugia.

PROMETEO.

PROVERBI TOSCANI

Commentati ad uso degli Italiani in Merica.

Chi si fa Argo dell'onore altrui, riesce talpa del suo.

Ce n'é tanti in questo benedetto suolo platense, che, dimenticato il passato e i *punti neri* lasciatívi, montati sulla tribuna degli onesti trinciano sentenze morali a dritta e a mancina, e gridano la croce addosso a questo e a quello (molte volte con poca giustizia). Non temono costoro che da un momento all'altro sparisca il velo che copre le loro gesta dalla polvere dell'obblio non ancora cancellate?

Cuidado!

—

Del liquido giallognolo, che tutti in generale
Non nelle ampolle versano, ma sí nell'orinale.
Quindi chiama la serva: Prendi, dice, stassera
Porterai questo liquido al DOTTORE di Sprera
Gli dirai che l'esamini, che da lui solo aspetto
La salute, e in ricambio gli daró borsa e affetto.
Se il curato chiamó Dottore un ciarlatano
In quella congiuntura, non é poi caso strano:
Eppure tu sorridi, mio lettore cortese;
Ebben lo chiameremo DOTTORE CORDOVESE!)
La Tonia era una serva di quelle BOFFICCIONE,
Ovvero, in altri termini, di carne un bel boccone;
Sol toccava i vent'anni, etá poco canonica,
Ma sul conto del prete nulla dice la cronica.
Svelta come gazzella con la bottiglia in mano
Si mise essa in cammino per ir del ciarlatano
A sentire l'oracolo; e mentre a passo ratto
Attraversava un bosco, sentí chiamarsi a un tratto,
E voltasi lá donde venía la nota voce
Scorse Beppe il suo fido, che correva veloce
Dietro di lei. E Tonia, che assai piú che il curato
Le preme il suo Beppino, il passo ha rallentato.
Il giovanotto quando le giunse davvicino:
Dove vai cosí in fretta, mio gentil amorino?
Le disse. Ed ella: vado l'orina del curato
A fare analizzare da un ciarlatan scienziato.
— Bravo quel Don Ricotta! questa é nuova di zecca:
Sclama Beppe, e la Tonia d'un bel baciozzo azzecca.
Tonia fa la ritrosa.... Il frondoso boschetto
Coll'ombra sua protegge la bella e il suo diletto.
. . . .
. . . .
Ma in mezzo ai folli scherzi Tonia perde la briglia
E dalle man le cade la famosa bottiglia,
Che in minuti frantumi al suol giace ridotta,
E l'erbe irrora il sacro licor di Don Ricotta,

Chi é uso alle cipolle non vada ai pasticci.

Questo adagio s'attaglia a una pianta che abbonda sulle sponde del Plata — voglio dire alla gente *di vanga* che raggranellato un gruzzolo di patacconi crede che il mondo sia diventato suo, e a cavallo del suo asino d'oro raglia le piú strane corbellerie nei consigli direttivi, nei banchetti e persino nelle giunte d'istruzione, che Dante le perdoni!

—

Adulatori e parassiti sono come i pidocchi.

Ossia vivono sulla pelle altrui. Di questa razza se ne contano qui a dozzine.

Conosciuta l'altrui ambizioncella, non risparmiano incenso e giú turibolate per tutti i sensi.

S'intende che le loro manovre plagiarie si drizzano in generale a chi ha la borsa piena.

Sono del *bel* numero certi giornalisti, e lo sa un povero illuso che aveva la mania dei collegi d'arti e mestieri!

—

Amici da starnuti.

Il piú che tu ne cavi é un "Dio t'aiuti".

Gli amici d'America in generale son tutti *amici da starnuti.*

Finché la sorte ti é propizia e non ti mancano quattro soldi in tasca, ti stringono la mano, ti salutano, ti lodano, ti abbracciano, ti fanno il bel viso, si onorano della tua compagnia. Se un colpo di vento rovescia domani la barca della tua fortuna ti piantano di botto, se t'incontrano torcono il viso per non vederti, se lor chiedi un favore, di quelli che tu molte volte loro hai fatto, quand'eri in *auge*, ti rispondono con un *no* rotondo.

Amici d'America!

—

L'avaro é come il porco che é buono dopo morto.

Questo adagio é conosciuto da molti, che la morte del padre ha lasciato in mezzo alla ricchezza guadagnata a forza di stenti e di economie.

Il morto calcolava su quattro reali, questi scialacquano centinaia di patacconi.

Quegli si alimentava con un pasto frugale di pane e cacio (quando non eran cipolle); questi alla *Rotisserie* e al Café de Paris coi piú squisiti manicaretti e vini accarezzano il palato.

Davvero il *porco é buono dopo morto!*

—

Il ciel ne guardí dalla tosse
E da quei che ha il pelo rosso
E dal verme di finocchio
E da quei ch'hanno un sol occhio.

Ce ne é uno dal pelo rosso, redattore capo d'un *faticone* che suda due camicie per sbrodolare la pappolata del giorno per giorno, mentre non grondó una goccia di sudore in altri tempi per osservare i precetti del dio Caco.

Da lui e dalle sue unghie vi guardi il cielo!

Dei *monocoli* ce n'é uno, che l'edifizio della sua opulenta posizione ha costrutto su fondamenta le cui pietre portano incisa la leggenda «*fallimento*».

Costui vi guarda con *un* occhio di compassione, se passate a lui vicino, quasi dicendo: povero pigmeo!

Da lui e dai suoi raggiri guardatevi, poiche altri due proverbi dicono «*guardati dai segnati da Cristo!*» e «*non fu mai guercio senza malizia!*

—

Chi all'onor suo manca un momento, non vi ripara in anni cento.

Questo proverbio va dritto dritto a coloro che mercé l'ignoranza di piú e il tornaconto dei meno hanno ottenuto in questo beato paese una facile riabilitazione, dalla quale, come dalla probatica piscina delle evangeliche novelle, escono netti e puliti al pari dei panni passati per l'acqua *Prat.*

Tant'é le pagine dei tribunali non si cancellano, e *non vi si ripara in anni cento.*

—

Ogni uccello fa festa al suo nido,

Certi italiani, che hanno qui trovato una posizione, che, per quanto meschina, non avrebbero potuto ottenere nel loro paese in grazia della loro *corta* intelligenza, dimenticano il loro nido e cantano quello degli altri, quando non dicono male di quello per vantare di piú questo. Costoro non sanno che *vale piú il fumo di casa sua, che l'arrosto dell'altrui.*

—

Chi ha bella moglie non é tutta sua.

É inutile che asseveri la veritá di questo proverbio che nell'Atene del Plata ha una applicazione in ogni angolo di via.

Le corna! bell'ornamento nei quadrupedi, é oggi molto comune ai bipedi, dei quali molti filosoficamente le portano e quasi ne menan vanto poiché si sono convinti che «*le corna sono come i denti che dolgono al nascere, e cresciute servono per mangiare.*

TIRSI.

La povera fantesca rimane senza fiato....
—E tua la colpa, Tonia—É tua, brutto sguaiato—
E ben, soggiunse Beppe, che importa? La disgrazia
Non é poi cosí grande. Aspettami, dí grazia
Cinque minuti, e giuro di rimediarla tosto.
Beppe allor s'allontana, e ritorna bentosto
Con un'altra bottiglia ed—ora, Tonia amata,
Compier devi, le dice, l'opra che ho incominciata,
Tonia intende l'antifona, e dietro d'un cespuglio
(Poiché di pudicizia ha ancora un rimasuglio)
Va a compier l'opra, e torna dopo d'un breve istante
Colla bottiglia piena del liquido spumante,
E a Beppe che ridendo l'aspetta, dice: infine
Le mie volgono quanto del curato le orine!
Gli amanti si separano.—Tonia segue il suo viaggio
E, verso l'imbrunire, giunge al vicin villaggio:
Se ne va diffilata a casa del DOTTORE
Gli spiega il come, il quando, gli consegna il licore,
Quindi siede ed aspetta l'empirico verdetto.
L'uom dello scienza tira di tasca l'occhialetto
Del licor poche goccie versa in un picciol vaso,
Le osserva, poi vi accosta la punta del suo naso,
Quindi le pesa; al peso l'analisi succede
E tant'altre storielle buone per chi ci crede;
Alfin volto alla Tonia, colla prosopopea
Che ai tempi andati in Delfo la Pitonessa avea,
—Ebbene, giovanotta, dite al vostro curato
Ch'io leggo nell'orina che lo hanno INGRAVIDATO!
Come puella notizia fu dalla Tonia accolta
Ve lo dirá, lettori, VERTUNNO un'altra volta.

Caro Silvano,

A te abbisogna della prosa per riempire le colonne dell'Organetto; e che questa prosa sia *encabezata* col titolo di Ciarle, Appunti, A spizzico, A Rifascio, ecc. ecc., non toglie punto, o poco, il merito ad una cicalata, sotto forma di Lettera, come la presente.

Dunque, se condividi la mia opinione, affida questa mia alle mani di quei *barbaros* e paralitici compositori e....tira dritto.

Orbene

Da dove dar principio
Al doloroso canto?

A dirla franca e schietta, m'imbroglio e mi confondo, e non so contro di chi, od a favore di chi, mettere in pratica uno di quei tali dieci Comandamenti della nostra Congrega, che ci obbligano di pelare, cristianamente il nostro prossimo.

La settimana testé trascorsa fu gravida di avvenimenti, e materia ce ne sarebbe da riempire parecchie dozzine di volte le quattro pagine dei *due* Organoni, senza contare il *terzo* che ad onta della sua strombazzata *Nazionalità*, non ancora é stato riconosciuto dalla *quarta* potenza....cartacea.

Ci sarebbe per esempio la festa del 9 de Julio da descrivere, ma a quest'ora sarebbe una materia troppo rancida, anche perché quel gioviatone del Caporale ci consacró tre lunghissime colonne, incominciando la briosa narrazione da quella *bofficciona* della sua lavandaia sino ai filetti (da non confonderli con quelli del porco) dei cavalli, che di sé fecero bella mostra, schierati in ordine di battaglia in Piazza Vittoria.

Eppoi, io che fui un semplice Appuntato, e non Caporale di *Papá Vittorio*, potrei con poca conoscenza di cose militari parlare dei soldati di *Papá Lavaggi!*....

Non é vero Caporale?....

Tu, che per 12 anni facesti sentire il rumore dei tuoi speroni

Dall'Etna al Moncenisio
Dal Tebro a *Carianet*

e che sul tuo caval di battaglia *peleasti* con gli Austriaci, (ció é vero, ma l'hai detto piú d'una volta,) che inseguisti i briganti

Per selve e boschi,
Nella pianura,

(dai *blocckaus* del Piano di Cinque Miglia, in Abbruzzo,) che ....manovrasti sui campi d'istruzione, e caricasti a fondo sulle Piazze d'Armi....tu insomma, vecchio Caporale, hai il diritto di osservare i 90 gradi d'inclinazione che i *cavallari* argentini fanno fare ai loro cavalli, per mancanza di quel benedetto *filetto!*....

In tutti i casi peró, io approvo e sottoscrivo le tue giuste e ben descritte militari osservazioni, e nella certezza che non mi terrai il broncio, ti saluto assieme ai *marmocchi-cadetti-allievi*, con l'aggiunta di un tenero abbraccio, estensibile alla tua lavandaia *bofficiona*, e con l'avvertenza di non piegare, mai piú, la spina dorsale, o mostrare al pubblico la tua *pelata*, se non vuoi provare gli effetti di una certa manovra militare argentina, anche alla presenza del suo Primo Magistrato, e di quei vecchi *guerreros* de la *Indipendencia* le di cui aggrinzite mani *sotleticavano* le tue labbra. *Cuidado* Caporale!....che certe volte col far troppo la persona educata, il pieghevol groppone, non ostante i tuoi 12 anni di galoppo

Dall'Alpi al Lilibeo
E dalle Rezie al mar,

passerebbe il pericolo di far la poco gradita conoscenza del calcio di fucile di quei *buoni figlioli* di *Papá Lavaggi* da te tanto ammirati e descritti.

Caporale avvisato, mezzo salvato.

—

Una seconda relazione della Festa del 9 de Julio l'avrei letta volentieri su di un'altro organone, ma scritta peró da quel mio simpatico Topo-Lino, che tanta dose di sal attico possiede, quando miagola la descrizione di una festa. — Restai invece disingannato, ma considerando poi che il forte-brusco di Topo-Lino sono le Riviste, non militari, ma teatrali (seconda edizione sempre) mi consolai del disinganno.

Ed a proposito di Riviste teatrali, sapresti dirmi, caro Silvano, chi fu l'autore delle due biografie, apparse sul *Frou-Frou*, in calce ai ritratti della Ferni e della Sinnemberg?

Di primo acchito credetti che il delinquente autore fosse stato Topo-Lino, o per lo meno qualche amico burlone che falsificando il Topolinesco fraseggiare, avesse voluto serbare l'incognito, facendo, in pari tempo, una burla, non tanto lusinghiera, al futuro Direttore del nuovo Giornale che é al di lá da venire (Topo-lino, da tempo rumina il progetto di fondare un giornale, e nientemeno un giornale scritto in lingua italiana!!!!)

Sospettai Pipelé, ma siccome non vidi descritta nessuna *pupilla azzurra* cosí, neppure l'autore del

Presto prestissimo
Giovan carissimo
I miei stivali
Vieni a lustrar. (vedi *Plata-Pó*)

illustró le due *stelle* del teatro Colon.

Migot allora? Ma Migot é troppo un buon figliuolo, e sul naso porta due *caramelle* da far vedere certe cose anche ad una distanza chilometrica.

Allora?

Scommetto gli *occhiali d'oro* di Don Annibale — le *turibolate* ufficiali di Don Basilio, ed un *fiasco* di Ginevra di marca *Nazionale* che l'autore delle due biografie fu Topo-lino. E se ne volete una prova aspettate a leggere la relazione della festa di Ballo dell' *Unione e Benevolenza*, e dalla *frascheggiatura* voi scorgerete subito l'amico, il quale vi dirá che ciascuna ballerina era un' *immagine fantasiosa* simile alla povera Maria Cristina, Regina di Spagna, incoronata da re Don Alfonso senza andare a Mosca.

—

Caro Silvano, mi ero proposto di esser breve, e invece son riuscito lungo, abbi pazienza per questa volta, che Domenica ventura saró brevissimo.

A rivederci questa sera al *Segundo* Americano, per *gargarizzare* una bottiglia ed assistere allo sfilare dei *quattro pezzi montati*—che saluteranno i banchettanti di questa sera con ripetute salve di.... cioccolatte e crema. Sará un pranzo militare, questo dell' *Unione e Benevolenza* — e giurerei che se mi venisse il ticchio di andarci, m' incontrerei col Caporale il quale é sempre presente lá dove si sente odor di p....olvere. Figurarsi poi se il suo posto non sará a fianco dei *quattro pezzi montati!!!*

Non si é Caporale di *Papá Vittorio* per nulla allora.

Ciao. ENDIMIONE.

A. BELLEZZA -- Fabricante de Instrumentos de Cirugia, Bragueros y aparatos ortopedicos,

CRONACHETTA

Raccomandiamo agli amatori del bello stile il seguente paragrafo tolto dalle colonne del non mai abbastanza celebrato Gonfaloniere della stampa italiana al Plata:

«Giovanotti che preferite la libera campagna alle mefitiche officine, che amate scrutare i misteri della moltiplicazione tra i fiori, i frutti e le umili villette, anziché intisichirsi nelle anticamere dei ministri cercando un'impiego, ricordate che gli esami di ammissione alla scuola di Santa Catalina hanno luogo domani stesso alle ore 11 antimeridiane.

Risum teneatis....

—

Unione e Benevolenza. — Da ieri a sera incominciarono le feste di questa magna Societá, con un Ballo, che se non fu *sui generis* oh.... (stile *Operaio*) riuscí splendidissimo.

Le feste continuano oggi con un banchetto Sociale: ma.... eccone l'attraente programma:

Domenica, 15 Luglio. — BANCHETTO SOCIALE alle ore 5 1/2 pom., esclusivo per i soci. — *Entrata* $ *50* m/c.

Lunedí, 16 Luglio. — CONCERTO VOCALE E INSTRUMENTALE, ore 8 pom.

Martedí, 17 Luglio. — TRATTENIMENTO INFANTILE per gli alunni delle Scuole Sociali col concorso degli alunni ed alunne delle Scuole delle nostre consorelle. — *Entrata libera.*

Mercoledí, 18 Luglio. — ANNIVERSARIO DELLA SOCIETÁ. — Solenne cerimonia, nella quale parleranno diversi oratori, distribuzione dei diplomi ai soci che ánno 10 anni d'inscrizione, distribuzione delle menzioni onorevoli ai soci fondatori. — *Entrata libera.*

Non si puó desiderar di piú.

Intanto porgiamo i dovuti ringraziamenti alla gentile Commissione della festa pei cortesi inviti.

—

Associazione Industriale Italiana. — Questa benemerita Associazione oggi da il suo primo squillo per farci sapere che il suo primo anno d'esistenza fu fecondo, avendo giá gettate le basi d'una Seconda Esposizione Italiana a cui potranno concorrere tutti gli italiani residenti negli Stati Sud-Americani.

Conosciamo i promotori e siamo certi che riusciranno nel loro nobile intento.

Intanto a festeggiare il primo Anniversario della fondazione dell'Associazione venne organizzata una Conferenza pel 17 corrente alle 8 pom. nei saloni del «Circo Italiano», graziosamente concessi, il di cui programma é il seguente:

1. Apertura fatta dal Presidente.
2. Relazione del Segretario.
3. Discorso del Sig. D. Giulio Vitorica.
4. «L'architettura Italiana all'estero» — lettura dell'Ingegner Emilio Rossetti.
5. «Risparmio e festa» — lettura del Dottor Basilio Cittadini.
6. Chiusura.

Graziosamente invitati, ci faremmo un piacere d'assistervi.

—

Teatro Colon. — Ci si dice che sono molto avanzate le prove del *Lohengrin*. Meglio cosí, altrimenti il pubblico bonaerense minaccia d'essere vittima di una *Lohengrinite* acuta.

Questa sera alle 8 rappresentazione.

—

Politeama Argentino. — Il signor Conte Patrizio ieri sera coi suoi giuochi di prestidigitazione ha fatto proprio strabiliare.

Questa sera alle 8 ha luogo la seconda rappresentazione ci promette nientemeno che una pioggia d'oro.

Chi non desidererà d'esserne inzuppato?

—

Caro Sisifo, iltuo articoletto non ha potuto entrare nell'Organo.... del MALDICENTE.

Quel tiranno di spazio t'ha fatto il tirannico gioco.

—

Abbiamo assistito Domenica scorsa alla rappresentazione di «Giovanni Tenorio» al teatro Goldoni.

La spettacolosa produzione fu interpretata benino da alcuni dei dilettanti e la *mis en scene* merita una parola di lode in questo alle *decorazioni*.

Questa sera si rappresentono «I Promessi Sposi».

AVVISI

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.

RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES

406-Corrientes-406

Dr. ATTILIO BORASCHI

401-CUYO-401

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

Peluqueria de José Urbini y Cia.

500 — RECONQUISTA — 500

Se hace cualquier trabajo en pelo.

LA VELOCE

Navigazione Italiana

LINEA POSTALE E COMMERCIALE A VAPORE COLL'AMERICA MERIDIONALE

(GIÁ LAVARELLO)

Vapori per Genova, Napoli e scali

SENZA TOCCARE IL BRASILE

PARTENZA IL 7 D'OGNI MESE

Viaggio in 23 giorni

IL MAGNIFICO VAPORE ITALIANO DI 4000 TONNELLATE

SUD AMERICA

Partirá da Buenos Aires il 7 Agosto

PER GENOVA E NAPOLI

PREZZO DI PASSAGGIO

Prima classe pf. 150 oro | Seconda classe pf. 120 oro | Terza classe pf. 50 oro

N. B. — Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno di prima e seconda classe con **20** 0[0 di ribasso, e con andata e ritorno di terza classe $ **ottanta oro.**

Si danno bnoni d'imbarco personali dall'Italia e Spagna a Buenos Aires, di 3a. classe, ritornandosi integro l'Importo depositato, ove non si effettuasse il viaggio. La partenza da Genova é il **3** d'ogni mese.

Per merci e passaggieri dirigersi all'UNICO AGENTE

P. CHRISTOPHERSEN.

BUENOS AIRES

98-PIEDAD-98

di fianco al Banco d'Italia e Rio della Plata

MONTEVIDEO 85-ZABALA-85

ROSARIO 35-PUERTO-35

SAN NICOLAS

25-BELGRANO-25

261--SUIPACHA, entre CORRIENTES y GENERAL LAVALLE --261

PHOENOLINA

SOCIETÁ ITALIANA TRASPORTI MARITTIMI

RAGGIO E C.ia

LINEA di VAPORI POSTALI ITALIANI fra GENOVA
ED IL PLATA
Agenti: LAVARELLO E C.ª

Linea Regolare **Partenza mensile**

Viaggio in 18 giorni garantito coi seguenti celeri

SIRIO di 6,500 ton.
PERSEO di 6,500 ton.
ORIENTE di 6,500 ton.

PARTENZE INTERMEDIARIE COI SEGUENTI NUOVI E COMODI VAPORI

SCRIVIA...	3500 ton.	LETIMBRO......	3500 ton.
STURA..........	3500 »	POLCEVERA....	3500 »
BORMIDA.......	3500 »	INIZIATIVA......	3500 »
ENTELA........	3500 »	AMADEO........	3500 »

Il nuovo e comodo vapore di primo viaggio

LETIMBRO

Partirá il giorno 15 Luglio 1883

PER GENOVA, NAPOLI E SCALI NON TOCCANDO RIO JANEIRO

Inaugurazone della linea regolare col celere e splendido vapore

SIRIO

Di 6,500 tonnelate

Partirá il 15 Agosto per Genova e Napoli con scalo in Lisbona

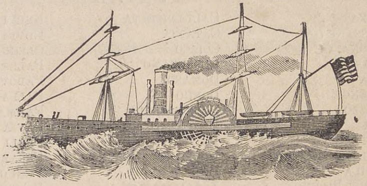
N. B. — Si danno buoni d' imbarco personali dall' Italia a Buenos Aires di terza classe al prezzo di **32** $ oro, ritornandosi integro l'importo depositato, quando non si effettuasse per qualunque ragione il viaggio.

G. Lavarello e C.a
CORRIENTES 75.

PIANOS Se afinan se componen y se compran y venden PIANOS de todas clases. CALLE ARTES No. **576**.

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRSPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
e di prima classe
Il magnifico vapore



La France

Partirá il 18 Luglio
FRA
Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli
FACENDO SCALI
A San Vincenzo e Barcellona
Prezzi di passaggi
Prima classe 150 $ oro - Seconda classe 120 $ oro
e Terza classe 50 $ oro

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 2 pezzi forti in oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Ital senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio..
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carico per Valenza, Alcante, Cartaggine e Malaga
Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232-RECONQUISTA-236

FABRICA PRIVILEJIADA
DE
CAL
DE
L. C E R R A N O y C.

CALLE GARANTIAS
Esquina Paseo de Julio
ESCRITORIO - S. MRTIN 216
Entre Cuyo y Corrientes
CAL VIVA DE MALDONADO Y DE QUEGUAY
CAL APAGADA

Artes 406 - FABRICA de FACTURAS y BOLLITOS de TARRAGONA - Artes 406

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Emette Cambiali

SOPRA I SEGUENTI PUNTI

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona	Caltanisetta	Nervi
Alessandria	Catania	Novi Ligur.
Ancona	Colico	Oleggio
Acqui	Desenzano	Palermo
Alba	Domaso	Padova
Albenga	Dongo	Pallanza
Arezzo	Domodossola	Parma
Asti	Desio	Pavia
Aosta	Este	Pegli (Genova)
Abbiategrasso	Edolo (Brescia)	Pesaro
Aquila	Erba (Como)	Perugia
Ascoli Piceno	**Firenze**	Piacenza
Albissola Marina	Ferrara	Pinerolo
Alio (Palermo)	Forlí	Pisa
Bologna	Faenza	Pietrasanna (Lucca)
Brescia	Fano	Pistoja (Firenze)
Bergamo	Finalborgo	Pontedecimo (Genova)
Biella	Finalmarina	Porlezza (Como)
Bormio	Fossano	**Roma**
Baveno	**Genova**	Rapallo
Bedonia	Gallarate	Ravenna
Belgirate	Gallicano	Rimini
Bellaggio	Cirgenti	Recco
Bellano	Gravedona	Reggio Emilia
Belluno	Gallipoli	Rocchetta Ligure
Bobbio	Intra	Savona
Bari	Ivrea	Spezia
Brá (Cuneo)	Livorno	Siracusa
Broni	Lodi	Siena
Borghetto di Vara	Lucca	Sondrio
Borgomanero	Legnago	Susa
Borgotaro	Lecco	Saluzzo
Borgo Ticino	Luvino	Sestri Levante
Busto Arsizio	Legnano	Sestri Ponente
Brindisi	Lecce	Stradella
Como	**Milano**	Stupinigi (Torino)
Cremona	Messina	**Torino**
Crema	Mortara	Tortona
Camogli	Mede	Treviso
Casale Monferrato	Menaggio	Taranto
Cassine	Mondovi	Udine
Cast. novo diGarfagnana	Magenta	**Venezia**
Ceva (Cuneo)	Modena	Valenza
Casteggio	Mantova	Varese
Chiavari	Morbegno	Vercetli
Chiavenna	Massa (Carrara)	Verona
Cuneo	Monopoli	Vicenza
Carrara	**Napoli**	Villanova D'Asti
Cagliari	Novara	

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf	Interlaken	Schwyz
Arau	Lugano	Schaffhausen
Basilea	Locarno	Sion
Berna	Lucerna	Soleure
Bellinzona	Liestal	Vevey
Baden	Lichtensteig	Winterthur
Coira	Losanna	Weinfelden
Chaux-de-fonds	Mendrisio	Wyl
Frauenfeld	Neuchatel	Zofingen
Friborgo	Nyon	Zurigo
Ginevra	Romanshorn	Zug
Glarona	Rorschach	
Herisau	San Gallo	

FRANCIA

Angouléme	Dunkdrque	Nice
Bayonne	Havre	Orleans
Berna	Lille	Perpignan
Bordeaux	Lyon	**Paris**
Cette	Marseille	Pau
Carcassonne	Montpellier	La Rochelle
Castre	Nantes	St. Quentin
Dieppe	Narbonne	Toulouse

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

SOCIETÁ ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

LINEA POSTALE

Fra Genova e Rio della Plata

IL MAGNIFICO VAPORE

MARIA

Comandante Cap.

Partirá il 28 Luglio 1883

PER

GENOVA, NAPOLI E SCALI

Non toccando nessun porto del Brasile

Prezzo di passaggio in oro

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Terza classe pf. 50 oro

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno, di prima, seconda e zerza classe con **20** p% di ribasso.

Si danno buoni d'imbarco dall'Italia a Buenos Aires di terza classe al prezzo di **30 pf. oro** ritornandosi li'mporto intero, non effettuandosi il viaggio.

Per merci e passaggieri dirigersi presso il consegnatario

Ernesto Piaggio.

Calle 25 de Mayo 192.

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

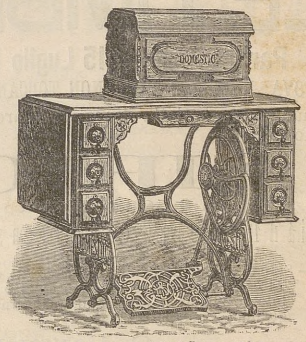
F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

LA SUAVE Y SILENCIOSA

DOMESTIC



DOMESTIC

Máquina de coser para familias y talleres

FABRICADA EN NUEVA-YORK

Se venden, Cuyo 416 y 418, entre Artes y Cerrito, únic. Agente

E. G. VATTUONE

En la misma casa se venden los moldes de papel que producen los vestidos mas ajustados para señoras, señoritas y niñas, son fáciles de comprender y de última moda.